

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	116
Sanguis	4958375-7575893
Centro antiveleni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malalida) 530972
Aida	da lunedì a venerdì 8554270
Aied: adolescenti	8506651
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4*5674*	
Ospedali	
Policlinico	4462341
S Camillo	5310066
S Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5173299
Gemelli	33054036
S Filippo Neri	3306207
S Pietro	36590168
S Eugenio	5904
Nuovo Rog. Margherita	5844
S Giacomo	87261
S Spirito	850901
Centri veterinari	
Gregorio VII	0221686
Trastevere	5396650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto:	
Publici	7504568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

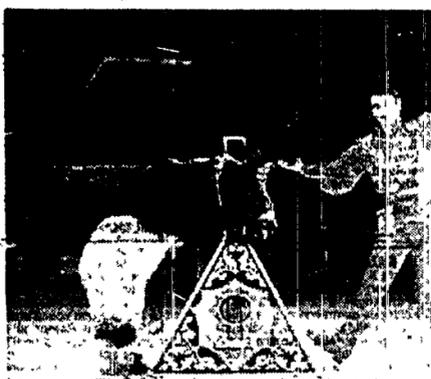
Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acqua Acqua	575171
Acqua Recl luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio quasti	182
Servizio boras	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arcl (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concert)	4746954444

Acolral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S A F E R (autolinee)	490510
Mozzati (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avia (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Colfati (bicli)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	386434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna	via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli piazza Ungheria	
Prati piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



Mosca sul ghiaccio con balli e orsi pattinatori

ROSSELLA BATTISTI

«Ingredienti russi e «ricetta» americana: Victor Shulman deve alla perestroika la miscela del suo circo di Mosca su ghiaccio, che approda per la prima volta a Roma e in Italia al Tendastrisce. «Ho attinto dalla tradizione e dal folklore russo per creare i numeri del mio spettacolo», spiega l'imprenditore - ma ho approfittato della lunga esperienza negli Stati Uniti per «incominciare» il tutto con le giuste luci e una regia adeguata. In America siamo come confezionare gli spettacoli, però senza la perestroika non avrei potuto stringere una joint-venture: la Soviet American Arts & Entertainment».

Da venerdì e fino al 12 maggio il circo sosterrà dunque nella capitale, per poi trasferirsi in tournée in Israele con tutto il suo «equipaggio» composto di 80 persone, 12 orsi, 6 scimmie, 14 cani, 5 capre, 4 oche, galli, galline e perfino una mucca. Una vera «fattoria» circo, dove tutti, anche le inchieste, pattinano allegremente su ghiaccio, disegnando favolose acrobazie nell'aria, intrecci di danza, o divertendosi a giocare a hockey. E nel caso specifico, trattandosi di veri orsi che manovrano mazze e si rincorrono schiettando a tutto spiano, la partita è di quelle da non perdere.

Accanto ai numeri tradizionali d'arte circense, Shulman

ha voluto inserire nello spettacolo un elegantissimo corpo di ballo, che collega i vari quadri fra adagi e port-de-bras. E se la danza, arte apprezzatissima in Russia, è un elemento indiretto per concedere connotati russi allo spettacolo, Matroske, costumi folkloristici e balli popolari sono un «manifesto» eloquente della terra di Ciaikovskij. Già dal prologo, corpo di ballo e solisti si esibiscono in un defilé coloratissimo e scintillante (sono 240 i costumi). La grazia delle pirouettes in punta di pattino si lega alla leggerezza del volo delle colombe nel secondo numero proposto, subito seguito dai numeri acrobatici di quattro coppie di pattinatori e dalla piccola «fattoria» di oche, galli e galline in bilico sulle lame degli schettini. Piatti rotanti, huia hoop e monocicli sono gli strumenti del mestiere di questi giocolieri su ghiaccio, mentre gibboni ed equilibristi e orsi ballerini intermezzano le acrobazie più mozartiane.

I prezzi vanno dalle 10.000 alle 40.000 lire, ma sono previsti sconti speciali per le famiglie composte da almeno due adulti e due bambini. Ogni giorno, escluso il lunedì, sono infine previsti due spettacoli, alle 16,15 e alle 21. Ulteriori informazioni e prenotazioni presso il botteghino del Tendastrisce (via Cristoforo Colombo, tel. 541.55.21).

Danzando con Ginger e Fred si riscopre la mitica Hollywood

Ginger e Fred, la più famosa coppia della Hollywood anni '30, ritorna sul grande schermo con quattro fra i suoi più famosi successi. Top hat (Cappello a cilindro), Flying down to Rio (Carrioca), Follow the fleet (Seguendo la flotta), Shall we dance (Voglio danzare con te), tutti diretti da Sandrich tranee Carrioca che porta la firma di Freedland, vengono proiettati oggi e domani al cineclub «Il Labirinto» (in via Pompeo Magno 27) in versione originale. Un breve omaggio al musical americano, tanto amato dal pubblico quanto contestato dalla critica cosiddetta impegnata. La bellissima musica, gli splendidi costumi, le divertenti coreografie, abbelliscono queste fantasiose trame di sapore fiabesco che si concludono con l'atteso lieto fine. Qui la realtà eguaglia i sogni, la musica e la danza infatti trasportano il quotidiano in una nuova dimensione superiore e ideale.

Storia di una lumaca dei monti che scalò la luna

«Quella è la luna. Viene di giorno, per conoscere le strade del cielo. Poi torna quando la notte getta le sue ombre sulla terra come i pescatori reti nel mare. E lei, bambina mia, che sparge, ad una ad una, tutte le stelle».

L'uomo aveva mani grandi. Parlava agitando la minicollana a bicicletta, e la sua voce scrosciava leggera. Era una cantilena appena soffocata, quasi una preghiera; nasceva dai ricordi dell'infanzia distante e scivolava come un sospiro sugli occhi della piccola Antea. La bimba, una stella orientale di due anni, carezzava tra le dita i sogni colorati di quel bambino antico, quasi fossero i grani d'un rosario.

«E poi la luna l'accende la lumaca dei monti. Lo sai papà? Sale verso gli alberi più alti, verso il cielo con la sua scia d'argento e cammina sui piedi di orse e carri che hanno perduto i cavalli. Andiamo a prendere le stelle più piccole? Sono le figlie della lucciole e fanno giro giro tondo, casca il mondo, casca la terra, tutti giù per terra. Lo fanno la sera quando i bimbi vanno a nanna. Quando viene il formicone e si mette a ballare sul tetto delle case di Roma. E la luna che cosa sogna?»

La bimba con gli occhi trasparenti stringeva in mano il libro della filastrocca. Le sue parole rincorrevano le luci scintillanti delle favole o i bagliori della sera, frammentata da nuvole stratificate o trop-

«Mistilinea» per sette giovani alla galleria «Cortina» Così tramano gli artisti

ENRICO GALLIAN

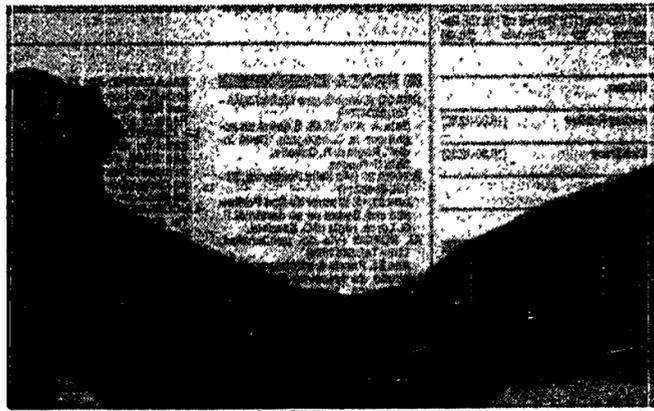
Chi percorre i sentieri dell'arte che delimitano questa città ancora farraginosamente né oltremodo peccaminosa e neanche ludicamente scintillante, sa (o perfino dovrebbe sapere) quanto sia terribile e primordiale il colore, il segno, l'impossibile miraggio della composizione che si fa tono, decoratività rutilante, mostruosa Atlantide. In questo oceano divertito e avvilente panorama artistico, la galleria d'arte «Cortina» via di Gesù e Maria, 14/a fino al 7 maggio espone le opere di sette artisti giovani e meno giovani che hanno ripercorso antichi sentieri, non troppo esplorati di colore e segno e rifanno sui materiali la loro storia e quella di altri predecessori.

Gli artisti Marcello Brizzi, Alessandra Di Francesco, Laura Forlani, Dario Iosimi, Giacomo La Commara, Licia Rossi e Marco Salicchioli Dvilia, si sono diretti verso il terribile e primordiale colore e l'impossibile miraggio della composizione, agguantando frammenti, spezzoni di una realtà devastata e devastante. L'esposizione di opere non del tutto collettivizzate contiene un «manifesto» pensato né programmato di poetiche; non sono neanche un insieme studiato, ma

forse semplicemente compunti sui muri, emigrate per disperazione sui residui sentieri dell'arte, i sette espositori manovrano trame anche non del tutto scure dalla polemica attuale sui materiali. Materiali loro uso e loro mostrati come succedanei alla povertà di idee, come maschera che sostituisce, prende il posto di or-

diti compositivi, niente di tutto questo: gli artisti manovrano gli strumenti ben sapendo quello che stanno facendo o quello che stanno per fare. Proclama esso stesso, il fare assurdo così al rango che gli apparteneva: idee che si fanno carne e immagini svuotate dall'usura e dal torpore del

«modernismo». Marcello Brizzi ne è un chiaro esempio a sostegno di questa tesi: orizzontalmente cattura il bagliore della materia per celebrare spazi di più ampie idee materiche. La Commare anche lui erede di una scenografica presenza minimalizza la porta di Tebe solo per monumentalizzare il mimo, il frammento di ardori passati. Dario Iosimi ritrae il primo Dada per narredare più materiali e renderli teatro d'una platea antipittoristica e decorativa. Così via via gli altri con ancora negli occhi e nelle orecchie la fatica di svincolarsi dai processi produttivi modernistici distendono il loro fare su materiali nabulofonici e iconici. Del resto quello che interessa loro non è l'arte in sé stessa, ma piuttosto la teatralizzazione di resti incontaminati di un'antica civiltà scomparsa che era l'arte. Nessun accenno aristocratico al sapiente uso degli strumenti artigianali della pittura perché servirebbe ben poco l'economia del loro fare quanto piuttosto farsi rapire dai loro gradi di osservazione e rifare gli stessi percorsi, anche perdendosi, perché non, per ritrovare gli olfatti, i suoni, i toni, i rimbombi di uno splendido fare.



Vacanze ipnotiche con naufrago alla luce del sole

MARCO CAPORALI

I signori Kaburagi di Mohamed Ozu (da Colori proibiti di Yukio Mishima). Con Mimmo Surace, Clarita Pandolfi e Giacomo Martines. Regia di Lamberto Carozzi. Teatro Spazio Uno

Dell'opera Colori proibiti di Mishima, a cui si è ispirato Mohamed Ozu nella steura de i signori Kaburagi, non è rimasto quasi niente nella graziosa e truculenta messinscena di Lamberto Carozzi al teatro Spaziozero. Sembra anzi che Carozzi e Ozu intendano sfatare il mito sfuggente della bellezza generatrice di passione e morte, risolvendo in chiave farsesca l'aspirazione al sublime, e in nero umorismo la tragedia dei sensi. Quel che preme alla coppia Kaburagi, composta da una lei presentatrice di aste televisive e da un lui funzionario in un'agenzia commerciale, è di prendere possesso del bel corpo di un ragazzo, piovuto nel loro ménage vacanziero per vie ricomologiche. O meglio che piovuto sputato dal mare, mentre i due sulla spiaggia sono assorti in battibecchi coniugali. Nessuna orientale sacralità dell'eroticismo sfiora la lascivia del signor Ferdinando, gay maritato a cui non par vero di poter circolare, carezzare e

spogliare il ben disposto naufrago.

La commediola disincantata incomincia in una clinica-agenzia di viaggi in cui si pratica l'«ipnovacanza» (il medico e il naufrago sono entrambi interpretati da Giacomo Martines), catapultando gli sposi desideranti, ad ipnosi avvenuta, tra materassini e dune rosastre, con sederi al vento e muschette caraboliche a far da sottofondo alla tenzone. Seguono languidi e ingenui abbandoni, quotidiani screezi a tratti divertenti (specie per la naturalezza in situazioni spinte esibita da Mimmo Surace, nel ruolo di don Ferdinando) e commissioni felici tra il trasgressivo e il prosaico. Nell'assillo del corpo appetitoso (il desiderio si chiama voglia, e la perdita del seno è un gioco) gli sposi rivivi fanno a gara per mettere in mostra, con nonchalance di toni e disinvoltura fisica che compensano in parte la recitazione naïf, l'ipotesi dei rapporti matrimoniali, la rimozione tollerante, l'insolferenza bonaria nelle reciproche dipendenze. Quando «mamma» (Clarita Pandolfi) vince ai dadi la preda, e il marito se la ingoia, dalla favola surreale si passa nel noir, con effetti grotteschi governati con estro da Lamberto Carozzi.

PIPI POSSIBILI



Disegno di Marco Petrella; sopra un'opera di Alessandra Di Francesco (particolare); a sinistra, un numero del Circo di Mosca su ghiaccio

Schermaglie sonore per piano e voce È di scena il jazz al femminile

Questa sera e domani due donne si confronteranno tra standard jazzistici ed improvvisazioni sonore. Oggi, all'Alessandra Platz (via Ostia 9) è di scena la vocalist Karen Jones, newyorkese purosangue e figlia del più famoso Ed, già contrabbassista di Count Basie tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Una laurea in teatro ed una grande passione per il jazz (dote genetica?), la bella Karen sarà accompagnata da Gegè Albanese al piano e Steve Cantarano al basso.

Presso la Sala Potomac e Mississippi dell'Alphus (via del Commercio 38), domani si esibirà, invece, il sestetto capitanato da Cinzia Gizzi, pianista di gran caratura diplomata al Berkley College di Boston, una delle più prestigiose scuole di musica del mondo. Insieme alla Gizzi suoneranno Claudio Corvini alla tromba, Rudy Migliardi al trombone, Giovanni Tommaso al contrabbasso, Piero Odorici al sax e Massimo Dell'omo alla batteria.

Ai turisti il benvenuto dalle tre città d'arte

LAURA DETTI

Roma, Venezia e Firenze: le tre «città d'arte» si uniscono per affrontare insieme un fenomeno che da sempre le accomuna, il turismo. Uno dei motivi di questa nuova collaborazione è legato ai recenti avvenimenti della Guerra del Golfo. La tensione degli scorsi mesi ha fatto calare spontaneamente i viaggi turistici in tutto il mondo. Di qui l'esigenza di affrontare con efficienza e con forze comuni i problemi circostanti a questo settore vitale per le tre città italiane.

Ma la città che con più forza ha lanciato l'idea di questa associazione a tre è stata Venezia. Il campanello d'allarme che ha fatto scattare l'emergenza è, però, apparentemente opposto a quello relativo al calo del fenomeno turistico. Infatti le amministrazioni comunali del capoluogo del Veneto hanno incontrato enormi difficoltà in seguito all'affluenza massiccia di turisti provenienti dai paesi dell'Est. Lo scorso anno 60 mila ceceoslovacchi sono approdati nella città. I problemi di ospitalità e servizi incontrati sono stati molti. Dopo questa esperienza, che sembra si ripeterà in futuro investendo anche le altre due città italiane, Venezia ha deciso di prendere provvedimenti. La prima proposta realizzata è stata la creazione di opuscoli scritti in cecoslovacco, ungherese, polacco, russo e tedesco in cui si elencano i luoghi per alloggiare, ristoranti e servizi pubblici per i turisti. I prezzi sono bassi, ma non troppo per chi, come molti degli abitanti dei paesi dell'Est, riceve un salario mensile di cento, duecento mila lire.

Le piccole guide pratiche sono state presentate ieri in una conferenza stampa al Campidoglio. L'incontro tenuto dai sindaci e dagli assessori comunali per il turismo di Roma, Firenze e Venezia, ha dato l'occasione soprattutto di pensare il progetto, anzi una bozza di progetto turistico comune. Consiste nel funzionamento di un consorzio chiamato «Promitaly» per lo sviluppo del turismo invernale nelle città d'arte italiane. La struttura si regge su un rapporto costante tra enti privati (agenzie, operatori turistici) e organismi pubblici come appunto le amministrazioni comunali.

APPUNTAMENTI

Le donne in nero. Manifestazione oggi, ore 18-19, davanti all'Altare della Patria per la risoluzione del problema palestinese e la fine dei massacranti nell'area del Golan.

Urbanistica. Nell'ambito del ciclo di conferenze promosso dalla Sezione Pds Cassia (Via Salisano n.5) oggi, ore 20, presso la sede, discussione su «Roma e lo sviluppo delle periferie». Relatori Stefano Garano e Toni Albano.

Scuola elementare. Oggi, alle ore 16.30, presso la scuola «Di Donato» di via Bixio n.85, incontro-dibattito con insegnanti, direttori didattici, sindacalisti e genitori sul tema «Per l'affermazione piena della legalità nella scuola elementare, per l'attuazione dell'insegnamento non confessionale previsto nei nuovi programmi della scuola elementare, per la piena facoltà dell'insegnamento religioso confessionale». Partecipano Giovanni Franzoni, Patrizia Sentinelli, Antonia Fani, Fausto Buccellato, Marcello Vigli e Alessandro Marinelli.

La Resistenza un valore da conservare. Politica e spettacolo stasera (ore 21) ad Annuove di via La Spezia 48/a. Dopo il dibattito «Libertà ch'è sì cara» con Roberta Passerini, Maria Jatosti, Laura Jacobbì, Giorgio Spaziani, il coro di Ivo Bruner e con la partecipazione straordinaria di Graziella Antonucci, Edda Dell'Orso e Silvana Licursi.

Brancaleone. Al Centro di Via Liviana 11, tel. 89.91.15, stasera alle 21 concerto del gruppo «Filo da torcere» con i «Mutuus tutunus». Birreria, video, mostra e gastronomia.

Il mondo narrato. Letteratura e cinema alle soglie del nuovo millennio. Oggi, ore 18, c/o la Biblioteca di Via Ostiense 113/a, incontro con Carlo Mazzacurati, regista di «Vagabondia - Notte italiana» e «Il prete bello».

Rifondazione comunista. Al Circolo «Togliatti» di Nuova Ostia (Via Baffico 16/18) oggi alle 17.30 assemblea su «Prime proposte per una piattaforma politica».

Villpendolo. È il titolo di una carrellata cabarettistica che Dino Ruggiero proporrà oggi, ore 22, al Grigio Notte di via Fienaroli 30/b. L'iniziativa, come si sa, è del Circolo culturale «Mario Meli».

MOSTRE

Marino Marini. Dipinti, disegni, sculture. Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1/a. Ore 10-19 (ingresso lire 6.000). Altra esposizione di opere grafiche al Centro culturale francese, piazza Navona 62, ore 16.30-20.30, domenica 10-13.30 (ingresso lire 6.000). Entrambe le mostre sono aperte fino al 19 maggio.

La legatura romana barocca. Ottanta volumi dal tardo Rinascimento al pieno barocco del rilegatore romano. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo, Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 9 maggio.

Enrico Baj. Il giardino delle delizie. Galleria Rondanini, piazza Rondanini 48. Orario 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì. Fino al 24 maggio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corvini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografica nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 festivi, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 festivi, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

Sez. Atac: Deposito Atac-Magliana ore 17 festa del tesseraamento con (C.Leone).

Sez. Nuova Corviale-Casetta Mattel: c/o Sez. L.go Trentacoste ore 19. Problemi del quartiere e rapporti con lo Iacc con (M. Pompili - A. Brenza).

XIII Circoscrizione: Sez. Eur ore 20 riunione dei direttivi su: «Proposta per Roma Capitale» con (P. Salvagni).

Gruppo Pds-Pds provincia di Roma: P.zza S. Apostoli, 49 ore 17. «La politica dell'ambiente ed il nuovo ruolo della provincia nella città metropolitana». Incontro con il Gruppo Consiliare.

Avviso: A partire da oggi pomeriggio sarà disponibile in Federazione il materiale di propaganda sulle vendite del patrimonio Iacc.

Avviso: Giovedì 6 maggio, alle ore 17.30, Federazione (Villa Fassin) riunione del comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Odg «Le nostre proposte per Roma Capitale - Varie».

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Federazione Castellani: Rocca di Papa ore 18 iniziativa sugli statuti (Ruggia). Marino ore 18 Cd; Anzio centro ore 19 Cd (Castellani).

Federazione Latina: Latina ore 17 esecutivo provinciale.

Federazione Frosinone: In federazione ore 16.30 riunione gruppo lavoro per organizzare la festa dell'Unità provinciale (Di Cosmo).

Federazione Rieti: In federazione ore 17.30 incontro con associazione sociali ed ambientaliste sugli Statuti comunali.

Federazione Tivoli: Mentana ore 18 presso Cinema Rossi assemblea pubblica con gli amministratori comunali; la Botte ore 20.30 assemblea iscritti. In federazione ore 18 gruppo di lavoro sugli Statuti comunali (Sartori, Proietti).

Federazione Viterbo: Bagnoregio ore 16 iniziativa sulla Teverina (Capaldi, Zuccheti, Caposetti); Viterbo ore 17 c/o Sala Mostra Amministrazione Provinciale tavola rotonda su traffico Università (Miglio, Capo).

PICCOLA CRONACA

Nozze d'oro. Avella Scalfati e Salvatore Barrella festeggiano i loro primi 50 anni di matrimonio. Alla felice coppia gli auguri sinceri e affettuosi dei compagni della Sezione Pds di Bracciano e di l'Unità.

Valeria Moriconi è stata ricoverata all'ospedale di Ancona per una lesione all'occhio destro. Le recite della «Raccontastorie» che da ieri sera erano previste al Teatro Flaiano sono pertanto sospese.